

L A

NITTEI

Dramma per Musica

DA RAPPRESENTARSI

N E L

NOBILISSIMO TEATRO

DELLE DAME

IL CARNEVALE DELL'ANNO 1766.

D E D I C A T O

AL GENIO DI ROMA.



I N R O M A ,

Nella Stamperia di OTTAVIO PUCCINELLI
posta nella strada detta Piè di Marmo.

CON LICENZA DE' SUPERIORI.

*Si vendono nella sudetta Stamperia, e da Lorenzo
Corradi Libraio sulla piazza di S. Andrea
della Valle.*

MUSIC LIBRARY
UNC--CHAPEL HILL



A NITTETI Opera dell' insigne Poeta Cesareo comparve di se fastosa la prima volta alla Maestà Cattolica sull' Ibero . Viene ora a far noti i suoi casi sul Tebro , nel celebre Teatro delle vostr' Eccelse Dame , o Gran GENIO di ROMA, e umilmente richiede la generosa vostra assistenza . A Voi dunque , cui sino dal primiero nascere fu glorioso istinto il Valore , e la Benignità , spetta ora di onorarla col merito del vostro gran Patrocinio . Sarà questa una grazia degna di Voi, e recheremo Noi a special ventura di vederla difesa dal vostro amore : e costantemente ci dichiariamo .

Gl' Interessati .

ARGOMENTO.

A Masi illustre Capitano, Vassallo, Amico, e Confidente d'Aprio Rè d'Egitto, mandato dal suo Signore a reprimere l'insofferenza delle ribellanti Provincie, non solo non potè adempire il comando, ma fu egli stesso proclamato Re, e da' sollevati, e da quei Guerrieri medesimi, che conduceva per debellargli: tanto era il credito, e l'affetto, che gli avevano acquistato il suo valore, la sua giustizia, e le altre sue Reali virtù. Si oppose, e non avrebbe Amasi ceduto, all'inaspettata violenza; ma ve'lo costrinse un segreto ordine del suo medesimo Sovrano, che disperando di conservar con la forza il suo Trono, lo volle più tosto depositato in mano amica, che conquista in quella di un Ribelle.

In queste infelici circostanze sorpreso Aprio dal fine de' giorni suoi, chiamò nascostamente a sè l'Amico Amasi: confermò con lui la pubblica elezione col proprio voto: l'incaricò di far diligente richiesta dell' unica sua Figliuola Nitteti perduta fra le tumultuose sedizioni: e gl' impose, ritrovandola, di darla in isposa al proprio suo Figliuolo Sammete: onde succedendogli questi in un giorno la ricondusse sul Trono Paterno. Ne volle da lui giuramento; e gli spirò fra le braccia. Questi in parte veri, ed in parte verisimili sono i fondamenti, sopra de' quali è stato edificato il presente Dramma: e ciò che vi è d' Istórico è tratto da *Erodoto*, e da *Diodoro di Sicilia*.

Il Luogo della Scena è Canopo.

Il Tempo è il giorno del Trionfale ingresso del nuovo Re.

L'Azione è il ritrovamento di Nitteti.

5

MUTAZIONI DI SCENE.

NELL' ATTO PRIMO.

Parte remota de' Giardini Reali alle Sponde del Nilo, Sol nascente sull' Orizzonte,
Luogo Magnifico entro le mura di Canopo festivamente adornato, per il Trionfale ingresso, e per Incoronazione del nuovo Re. Ricco ed elevato Trono, sulla destra. Grande, e Maestoso Arco Trionfale in prospetto. Logge all' intorno ripiene di Popolo spettatore, vista dell' Armata vincitrice ordinata in lontano.

NELL' ATTO SECONDO.

Gabinetti corrispondenti a diversi Appartamenti della Reggia.
Gran Porto di Canopo con Navi, e Nocchieri.

NELL' ATTO TERZO.

Logge terrene corrispondenti a' Giardini, e a' Appartamenti Reali.
Fondo di Torre destinata per Carcere a Sammete.
Reggia magnifica, destinata per festeggiare l'arrivo del Nuovo Re.

Le sudette Mutazioni di Scene sono tutte di nuova idea e disegno del Sig. Pietro Orta Bresciano. E dipinte dal Signor Pietro Mangoni Romano.

BALLERINI.

Inventore , e Direttore de' Balli .

Il Sig. Francesco Salomoni detto di Vienna .

*Ballano da Uomo .**Primo Ballarino .*Sig. Francesco Salomoni
fudetto .*Primo Grottesco .*

Sig. Onorato Viganò .

Sig. Gio: Gastone Boccherini .

Sig. Francesco Bedotti .

Sig. Stefano Magagnini .

Sig. Lorenzo Benichi .

Da Donna .

Sig. Cofimo Morelli .

Sig. Antonio Viganò .

Sig. Filippo Berretta .

Sig. Filippo Bedotti .

Sig. Gregorio Crisostomi .

Sig. Vincenzo Cutica .

*Ballano fuori di Concerti .**Da Uomo .*

Sig. Cofimo Maranesi .

Da Donna .

Sig. Gio. Batista Bedotti .

P R I M O B A L L O .

Rappresentasi la Gara nel corso di Atalanta , e d'Ippomene , che leggesi come siegue nelle Metamorfofi di Ovidio al Libro X.

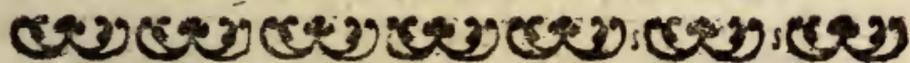
Atalanta figlia del Rè Scheneo , fu dedita unicamente alla Caccia , onde venne velocissima nel Corso: lontana dalle arti d'Amore , ricusò molti Principi , che la richiesero per Isposa : obbligata però per le ragioni del Regno ab-

ban-

bandonare il suo proposito, fece pubblicare un Editto, in cui prescrisse, che quegli sarebbe stato il suo Sposo, che l'avesse superata nella Carriera; altrimenti superato avrebbe perduto la vita. Ippomene innamoratosi ardentemente di Lei, si accinse all'impegno, e con l'ajuto di Venere, che gli diè trè pomi d'oro, colti negli orti Esperidi, insegnandogli la maniera di usarne, intraprese la Carriera, restò vincitore, e l'ottenne in Isposa.

SECONDO BALLO.

I Cacciatori burlati dalle Zingane.



PROTESTA.

Venerando troppo il Direttore del presente Drama, la studiosa mano di chi lo scrisse, non ha avuto ardimento di usare voce alcuna del proprio. Ciò, che ha dovuto per commodo del Teatro, e della musica aggiungere, o mutare è tolto fedelmente dall'Autore stesso dell'Opera negli altri suoi Drammi. Cantate &c.

Le Parole Numi, Fato &c. sono espressioni Poetiche, ma l'Autore si dichiara vero Cattolico Romano ..

IMPRIMATUR,

Si videbitur Rmo P. Mag. Sac. Pal. Apost.
Dominicus Archiep. Nicomedie Vicesg.

IMPRIMATUR,

Er. Thomas Augustinus Ricchinius Ord.
Præd. Magist. Sacr. Pal. Apost.

AMASI Re d'Egitto Padre di Sannete .

Il Sig. Giuseppe Tibaldi .

SAMMETE Amante corrisposto di Beroe .

Il Sig. Giuseppe Galliceni di Brescia .

BEROE Pastorella .

Il Sig. Giovanni Tochi di Cammerino .

NITTETI Principessa Egizia , amante occulta di Amenofi .

Il Sig. Cosimo Banchi .

AMENOFI Sovrano di Cirene Amante occulto di Nitteti , ed Amico di Sannete .

Il Sig. Pietro Santi .

BUBASTE Capitano delle Guardie Reali.

Il Sig. Francesco Perella .

LA MUSICA

E' del Sig. Giovanni Souza Maestro di Cappella Portoghese .

Inventore , e Direttore degli Abbattimenti .

Il Sig. Silvestro Togni .

Ricamatore degli Abiti. **Il Sig. Lazzaro Grondoni ,**

Inventore , e Sartore degli Abiti da Uomo .

Il Sig. Andrea Rosa Bolognese .

Inventore , e Sartore degli Abiti da Donna ,

Il Sig. Carlo Brogi Romano .

A T T O P R I M O.

S C E N A P R I M A.

Parte remota de Giardini Reali alla sponde
del Nillo, Sol nascente sull'Orizzonte.

*Amenofi impaziente, e poi Sammete in abito
Pastorale, che approda sopra piccolo
Battello dalla destra:*

E Sammete non torna!
Ohimè già spuntá il Sol. Sa pur che il Pa-
Oggi al Soglio d' Egitto (dre
Sollevato farà: sa, che a momenti
In Canopo s'attende. Ah se all' arrivo
D'Amasi ei qui non è, quali per lui,
Quali scuse addurrò? Tanta imprudenza,
Io non so perdonargli. Ah lo saprei,
S'anche agli affetti miei
Gli astri come per lui fossero amici:
Agli amanti infelici
Son secoli i momenti, e sono istanti
I lunghi giorni ai fortunati amanti.
Con la sua Pastorella (legno
Gli fuggon l'ore, e non s'avvede.... Un

*Sammete approda, e scende dal Battello, ed Ame-
nofi gli va incontro.*

Che più tardi? Che fai? le rozze spoglie
Corri, corri a deporre. I precursori
Già d'Amasi son giunti:
Tutta in moto è Canopo: ho palpitato

Assai fin' or per te .

Sam. Son disperato !

Ame. Percne Sammete ? Onde l' affanno ?

Sam. Oh Dio !

Ame. Parla . Forse rifiuta

Beroe gli affetti tuoi ?

Sam. Beroe è perduta .

Ame. Perduta ! Ohimè , come , che dici ?

Sam. Invano .

Fin' or di là dal fiume

Ne corsi in traccia . , Alla capauna , al bosco

„ Mille volte tornai : quel caro nome

„ Or sul monte , or sul piano

„ Replicai mille volte , e sempre in vano . ,

Ame. Che tu non sei Dalmiro ,

Che un Pastor tu non sei ,

Forse Beroe ha scoperto , e a te s'invola .

Sam. No , caro amico , il caso

E' più funesto assai . Da un fuggitivo

Timido Villanello intesi al fine ,

Che nella scorsa notte

Ad altra Ninfa unita

Fu da Gente crudel Beroe rapita .

Ame. Forse da qualche stuolo

D' Arabi masnadieri ?

Sam. No : D' Egizj Guerrieri .

Ei l'asserì .

Ame. Non so pensar Ma fuggi ,

Sammete , il tempo . Ah presto le tue spoglie

Vanne a vestir . Questo Real foggiorno

Per Dalmiro non è .

Sam. Vado , e ritoruo .

Ma non partir . Sovvienti ,

Che ne' casi infelici ,

E' dover l'assistenza ai fidi amici .

„ Veggo il Ciel turbato e nero
 „ Tutto ingombro di spavento
 „ Più coraggio in me non sento
 „ Son confretto a palpitar .
 „ Da te solo aita spero
 „ Pietà cerco e ancor consiglio,
 „ Tu sol puoi nel gran periglio
 „ Un Amico sollevare .

Veggo &c. parte.

S C E N A II.

Amenosi, poi Nitteti, e Beroe entrambe in abito Pastorale fra guardie.

Ame. **O** H come, Amor tiranno
 Confondi i sensi, e la ragion difarmi!
 Ma quai Ninfe ! Qual armi . Oh Dei !
 (Nitteti;

D'Aprio la figlia! Il mio tesoro. Ah donde
 Donna Real . Che fu ? Perchè d'Armati
 Cinta così ?

Nit. Nol fò . Vittima io vengo
 Forse del nuovo Re . Dal bosco, in cui
 Io m'ascondeva da lui , qui tratta a forza
 Son con l'Ospite mia .

Ame. No : t'assicura ,
 Amasi non trascorre a questi eccessi .

Ber. (Dalmiro almen potessi ,
 Del mio caso avvertir .)

Ame. Di questa Schiera
 Qual'è il Duce , e dov'è ?

Nit. Eubaste ha nome :
 Va incontro al Re .

Ame. Raggiungerullo . Or ora
 In libertà farai . Ne son sicuro .

Ber. (Le smanie di Dalmiro io mi figuro .)

Nit. Prence la prima prova
Del tuo bel cor questa non è. Son grata,
Conosco

Ame. Ah no : non mi conosci . Io sempre
Sappi . . . Tu sei . . Sperai . . (Barbaro Amore,
Tu m'annodi la lingua al par del core .)

Se il labro nol dice ,
Ti parla il sembriante
D' Amico costante ,
Di servo fedel .

Che farsi palese
Almen con l' imprese
Per esser felice
Sol brama dal Ciel .

Se &c. parte .

S C E N A III.

Nitteti , e Beroc , indi Eubaste .

Ber. **N**itteti , ah per pietà , fedel compagna
Se m'avesti fin or : se è ver che m'ami,
Sa grata pur mi sei , deh fa , ch'io possa
A' miei boschi tornar . Ah per quei boschi
Il povero Dalmiro

Invan mi cercherà . Da' suoi trasporti
Tutto temer poss' io :

Troppo fido è quel core , e troppo il mio .

Nit. Non tante smanie , amata Beroc : andrai :

Farò tutto per te ; ma della forte

Vedi pur , ch' io lo sdegno

Con più costanza a tollerar t' insegno ,

Ber. Nel caso , in cui tu sei ,

Maestra di costanza anch'io farei .

Nit. Perchè ? forse i miei mali

Non eguagliano i tuoi ?

Ber. V'è gran distanza .

Siam

Siam Prigioniere entrambe :

„ Siamo entrambe in Canopo ; „

Tu sospiri, io sospiro ;

Ma in Canodo è Sammete , e non Dalmiro .

Nit. E' ver: confesso , Amica ,

La debolezza mia . Sammete adoro,

Egli l' ignora : eppure

La speme sol di riveder quel volto.

Quel caro volto , ond' è il mio core acceso,

Di mie catene alleggerisce il peso .

Ber. Basta un ben , che tu spera ,

Pe consolarti: e vuoi, che un ben, ch'io per-

Affigermi non debba ? (do,

Nit. Ah se vedessi

Il mio Sammete , approveresti assai

La mia tranquillità .

Ber. Se fosse noto

Dalmiro a te , condonaresti meno

L' intolleranza mia .

Bub. Nitteti , arriva Amasi : io la m' incio :

Scorgetela , o Custodi . *espono , e parte .*

Nit. Amica , addio .

Ber. Così mi lasci ? Io che farò ?

Nit. T' accheta , -

Amata Beroe : a me ti fida , e credi ,

Che non meno io sospiro ,

Che Sammete sia mio che tuo Dalmiro .

Tu fai , che amante io sono .

Tu fai la forte mia :

A chi pietà desia

Non può negar pietà .

Della pietà , ch'io dono ,

Questa , ch'io bramo è pegno ;

Che di pierade è indegno

Chi compatir non sà .

Tu fai &c. *parte .*

SCE -

S C E N A IV.

Beroe, Sammete nel proprio suo abito, poi Amenofi.

Ber. **Q** uesti reali alberghi
guardando curiosa intorno.
 Son pur nuovi per me! Dovunque io miro...

Sam. Ecco deposte alfin... *Beroe*

si veggono, e si guardano fissamente alcuni mementi senza parlare.

Ber. Dalmiro!

Sam. Tu qui?

Ber. Tu in quelle spoglie?

Sam. A che vieni? ove vai?

Ber. Che strano evento

Ti trasforma in tal guisa agl'occhi miei?

Parla. Che fu? Dov'è il Pastor? Chi sei?

Sam. Tutto, Ben mio dirò...

Am. Prence, Sammete,

Giunge il Re tuo Genitor.

Ber. (Sammete

Sammete confuso.

Misera me?)

Beroe colpita dalla sorpresa del nome.

Sam. Verrò.

come sopra.

Ame. Corri, potria

Prima giungere il Re.

Sam. Verrò t'invia.

con impazienza ad Amenofi, che parte.

Ber. Crudel, tu fei Sammete?

» Tu fei prole d'un Re? „ Dunque fin' ora
 Meco hai mentito aspetto?

Spoglia, nome, costume, e forse affetto

Come abusar potesti

» D' un sì tenero amore

» D' una fè, d' un candore,

(no ...

» D' un cor, che offerto interamente in do...

Bar-

Barbaro ! . . . Ingrato ! . . .

Sam. Anima mia perdono .

Fu giovanil vaghezza ,

Che fra rustici giuochi ,, in finte spoglie ,,

A mischiar mi m'indusse in quelle il fai ,

Un Pastor mi credesti .

Ti piacqui mi piacesti , e il grado mio

Ti celai per timor . . , So che in amore

„ Gran nodo è l'eguaglianza . Io volli prima

„ Un Amante Pastor renderti caro ,

„ Ed un Principe Amante offrirti poi . „

Eccolo a' piedi tuoi . *figgetta inginocchiati.*

Or non t'inganna : ha su le labbra il core ,

Accettami qual vuoi Prence , o Pastore .

Ber. Ah Sammete! ah non più. Sorgi: io trascorsi

Troppò con te . . , Dal mio dolor sorpresa

„ Il mio Prence insultai ,, . Perdona il fallo

All' eccesso , o Signor , d' un lungo affetto .

Sam. Per pietà, mio tesoro, ah men rispetto .

con enfasi effectuosa.

Eccede un tal castigo

Tutte le colpe mie : morir mi fai ,

Parlandomi in tal guisa .

Ber. Ah , che or tu sei

Sam. Il tuo fedele .

Ber. Ah , che or son' io . . .

Sam. La mia

Unica speme .

Ber. Oh Dio !

piange.

Sam. Tanto ti spiace ,

Che il Real Prence il tuo Pastor si cangi ?

Ber. No : lo meriti , cor mio .

Sam. Dunque a che piangi ?

Ber. Queste lagrime , o caro ,

Se di doglia , o piacer , dir non saprei .

Quando penso , chi sei , qual d'esser nato .

De.

Degno ognor ti credei ; lagrime liete
 Verso dagli occhi miei, e ti vorrei Sammete
 Quando penso , che degna
 Or non son più di te , col Ciel m'adiro ;
 Piango d' affanno , e ti vorrei Dalmiro.

Sam Ah se alcun disapprova
 L' eccesso in me degli amorosi affanni ,
 Vegga Beroe , l' ascolti , e mi condanni .
 „ Sì , mio Ben , sì mia Vita ,
 „ Teco viver vogl' io :
 „ Voglio teco morir . No : non potrei
 „ Lasciarti , anche volendo , in abbandono .
 „ O fra boschi , o sul Trono ,
 O Dalimro , o Sammete ,
 O Principe , o Pastor , farò ... Sarai

Ber. Deh sovienti , ch' ormai
 Amasi farà giunto .

Sam. E' vero . Addio .
 Ma ... siamo in pace ?

Ber. Sì .

Sam. Del tuo perdono
 Mi posso assicurar . ?

Ber. Sì . Caro .

Sam. Ottengo
 I primi affetti tuoi ?

Ber. Tutti . Ah parti .

Sam. E tu sei

Ber. Son quel che vuoi .

Sam. Se d' amor , se di contento
 A quei detti , oh Dio ! non moro ;
 E' portento , o mio Tesoro ,
 E' virtù di tua beltà .

Del piacer manco all' eccesso ;
 Ma un tuo sguardo in un momento
 Poi ravviva il core oppresso
 Dalla sua felicità ,

Se &c. *parie.*

SCE.

S C E N A V .

Beree sola .

S Embran sogni i miei casi ; ancor non posso
 A me stessa tornar . Sappia Nitteri
 Le mie felicità . „ Si sveli a lei ,
 „ Che Sammete è in Dalmiro . . . Eterni Dei !
 „ Or mi sovviene : ella l' dora , ed io
 „ Finor nol rammentai ! Ma in tal sorpresa
 „ Se di me mi scordai , come di lei
 „ Rammentar mi potea . „ Stelle ! io mi trovo
 D'una Amica rival ! Che far ? Se parlo ,
 S'irriterà . Se taccio .
 Tradisco l'amistà . Potrei con arte
 „ Custodire il mistero „
 Senza tradir . . . No : chi ricorre all' arti ,
 Benchè ancor non tradisca , e sul cammino .
 L' artificio alla frode è assai vicino .
 Non ho il core all'arti avvezzo :
 Non v'è ben per me sincero ,
 Se comprar si deve a prezzo
 D'innocenza , e di candor .
 Qual' acquisto è che ristori
 Dall' angustie , da timori ,
 Dal disprezzo di se stesso ,
 Dall' accuse d' un rossor .

Non &c. parte.

S C E N A VI.

Luogo magnifico entro le mura di Canope festivamente adornato per il trionfale ingresso, e incoronazione del nuovo Re. Ricco, ed elevato Trono su la destra. Grande, e maestoso Arco trionfale in prospetto. Logge all' intorno ripiene di Popolo spettatore. Vista dell' Armata vincitrice ordinata in lontano.

Si vedrà avanzare pomposamente, e passare sotto l'arco preparato a tal fine, il nuovo Re Vincitore, assiso in maestà sopra Carro Trionfale tirato da Cavalli. Seguito da Oratori delle suddite Provincie co' loro rispettivi tributi. Circondato da solta schiera di Nobili Egizj, di Etiopi, ed altre Nazioni. Popolo festivo. E finalmente seguito dalle Guardie Reali, e da' Soldati, che conducono spoglie nemiche.

Fra lo strepito armonioso di musica s'avvanza Amasi, scende assistito da Sammete, ed Amenofi, e va sul Trono.

Amas. Non rendono superbi dal Trono in piedi:
 Popoli ai Ciel diletti, i miei sudori,
 O i Marmarici allori,
 O la vita Pentapoli, o Cirene
 M'innalza, mi sostiene.
 Il Soglio ad occupar mi da valore
 Quel consenso d'amore,
 Che da ogni labbro ascolto,
 Che leggo in ogni volto.
 Che spero in ogni cor. Tenero Padre
 Ah mentre io veglio a rendervi felici.
 A voi da' Numi amici,
 Figli, implorate a chi donaste il Trono
 Vigor, virtù, che corrisponda al dono.

siede.

SCE-

S C E N A V I I .

Bubaste, Nitteti, e detti.

Bub. Signor, t'arride il Ciel. L'unica prole
Dell'oppresso Tiranno.

Ch'extinta si credea, colà del Nilo
Da noi scoperta in fu l'opposta riva,
Ecco al tuo piede, e Prigioniera, e viva.
additando Nitteti.

Amas. Come! Nitteti. In così vile spoglie.
s'alza, e scende

L'Egizia Principessa?

Nit. Illustri assai

Eran per me, se dalle tue catene

M'avessero difeso.

Amas. Ah, quai catene?

Da chi? Perchè? Non fai

Forse, che Amasi è il Re? da che nascesti

Nella regia paterna innanzi agli occhi

Forse ogn'or non ti fui? Quali osservasti

Segni in me d'alma rea? No, non puo darfi

Ingiustizia maggiore,

Insulto più crudel, del tuo timore.

Ama. Oh magnanimo.

Bub. Oh grande.

Nit. Amasi, il fai,

Fu real la mia cuna, e se pretendo

Evitar d'esser serva, io non t'offendo.

Amas. Tu serva! Olà, Sammete,

Ai soggiorni più degni

Dell'albergo Reale in vece mia

Scorgi Nitteti.

Sam. Ubbidirò (che pena!

Beroe mi attenderà!)

Amas. Bubaste, Amici,

Seguitela , fin tanto

Che raggiungervi io possa . Aperti a lei
Sian gli Egizj tesori :

Si rispetti : si onori : e i cenni suoi ,

Come a me lo saran , fian legge a voi .

Nit. Signor , non più . Quest' è vendetta .

Amas. E vero ,

M' oltraggiasti : son punto ; e a vendicarmi

Appena incominciai . Maggior vendetta

Dall' offeso mio cor , Nitteti aspetta .

Nit. Vendicato già lei :

Tua conquista son' io : Regnante , e Padre

Sempre ti adorerò . Dai fausti Dei

Tutto or l' Egitto attenda ,

E ciò , che può sperar frattanto apprenda .

S C E N A V I I I .

Amasi , Amenesi . e Seguito .

Amas. **A** Meno fi , ove vai ?

Ad Amenesi , che voleva seguir Nitteti .

Ame. Come imponesti ,

Siegua Nitteti .

Amas. No . Ferma . Vogl' io

Parlarti , o Prence .

Ame. Adoro il cenno . (Oh Dio !)

Guardando con tenerezza presso Nitteti .

Amas. Di gran fede ho bisogno . E tanta altrove

Come in te non ne spero , „ Io l' ammirai

„ Quando dal Soglio avito

„ Pria che farti ribelle al tuo Signore ,

„ Discacciar ti lasciasti . Atto sì grande

„ Tanto m' innamorò , che se mi avesse

„ Lasciata il Ciel la figlia Amestri , a lei

„ Ti ambirebber Consorte i voti miei .

„ La sommessà Cirene
 „ Di nuovo avrai ; ma questo
 „ Non è premio , è dover . Col poter mio ,
 „ Amenosì misura ogni tua brama ,
 „ Amasì regna , e ti conosce , ed ama , „

Ame. Troppo , Signor

Amas. Taci , m' ascolta , e giura
 Siletzio , e fedeltà .

Ame. Vutti n' impegno
 Vindici i Numi .

Amas. Or di . D' Aprio nemico
 Tu mi credetti ?

Ame. Il crede

Tutto , Signor , con me l' Egitto .

Amas. E tutto

Con te s' inganna . Ebbe l'inganno , è vero ,

Giusti principj . Io difensor di lui ,

A un tratto de' Ribelli

Divenni Condottier . Ma questo un cenno

Fu d' Aprio istesso . Ecco il suo foglio . Ogni

Rimedio disperando , ei volle almeno (altro

Evitar , che rapina in mano altrui

Fosse il suo Regno ; e nella mia lo rese

Deposito sicuro .

Ame. Oh Stelle !

Amas. Il Cielo

Secondava il mio zel : quando sorpresò

Dall' ultimo de' mali

Fu il misero mio Re . „ Sentì vicini

„ Gli istanti estremi : „ A se chiamommi io

(corsi

Al suo nascosto albergo , e pieno il volto

Già di morte il trovai . Mi strinse al petto .

S' intenerì : la sua perduta figlia

Cercar m' impose ; e al figlio mio trovata

Daria in isposa . Io lo giurai piangendo :

Ei

Ei di più dir volea , ma freddo intanto
Mi cadde in braccio, e mi lasciò nel pianto .

Ame. (Che ascolto !)

Amas. Il giuramento

Deggio, e voglio adempir; ma temo avversa

L'indole del mio figlio . Il sai , non parla

Mai d'Imenei : ,, Non v'è beltà, che giunga

„ A riscaldargli il cor . ,, Fugge la Reggia :

Sol fra boschi s'aggira : e tutti sono

Cacce , veltri , destrieri ,

Valli , Monti , e Campagne, i suoi pensieri .

Di correggerlo è d'uopo , e giova a questo

Più l'Amico, che il Padre . ,, Io fausti Numi

„ Implorerò : ,, tu d'ammollir procura

Quel duro cor . Vanta Nitteti : esalta

La sua beltà , la sua virtù ,, S'ei cede

„ Per tuo consiglio all'amorosa face ,

„ Io , caro Prence , ioti dovrò la pace ,,

Ame. ,, Dunque . . . ,,

Amas. Più non tardiam : non v'è riposo

Per me , se il giuramento io non adempio .

Corri, Amico, a Sammete: io vado al Tempio ,

Tutte fu'or dal Cielo

Incominciai le imprese :

E tutte il Ciel cortese

Le secondò fin'or .

Ah sia propizio a questa ,

Ei , che di fè , di zelo

Le Belle idee mi desta ,

Ei , che mi vede il cor .

Tutte &c. parte .

S C E N A IX .

Amenesi , *pai Beroe* .

Ame. **L** A sciatemi una volta

Folli speranze in pace. Al fin vedete...

Ber.

Ber. Ov'è? Signor perdona ov'è Sammete?

Ame. Beroe, sei tu? Delle vicine selve
La bella abitatrice?

Ber. Quella Beroe son'io.

Ame. Beroe infelice!

Ber. Perchè?

Ame. Credemi, accetta

Un consiglio fedel. Fuggi la Reggia:
Ritorna a' boschi tuoi.

Ber. „ Ma tu chi sei? „
Perchè fuggir degg'io?

Ame. Del tuo Dalmiro

L' Amico io son tu dei fuggir, se in braccio
D'altra veder non vuoi. Sposa a Nitteti
L'ha destinato il Padre.

Ber. Ohimè! consente
Sammete al nodo?

Ame. E come opporsi il figlio
Ad un Re Genitor.

Ber. Dunque

Ame. E' vicino

Il barbaro momento
Del fatale Imeneo.

Ber. Morir mi sento.

piange.

Ame. Tu piangi, e n'hai ragion: dal caso mio.

Beha Ninfa, io misuro. . . . Ah sappi. . . . Addio.

S C E N A X.

Beroe , poi Sammete .

Ber. **M**isera ! ah qual novella ! ah qual mi
(stringe
Gelida mano il cor ! No : più funeste
L' ore a morir vicine

Sam. Beroe , Idol mio , pur ti riveggo al fine !

Ber. (Che giubilo crudel !) (*Allegro molto.*

Sam. Di mia tardanza

Colpa non ho . Presso a Nitteti , il Padre ,
Fin' or mi volle .

Ber. (Ah questo è troppo . Ostenta
In faccia mia l' infedeltà .)

Sam. Tu piangi !

Perchè ? Che avvenne , Anima mia ?

Ber. Ma basta :

Prence , Signor , non insultarmi . All' ai
Mi rendesti infelice .

„ Ah per pietà (se la conosci) imponi ,

„ Che del Nil mi trasporti

„ Un picciol legno all' altra sponda . Almeno ,
All' albergo natio ,

Lungi dagli occhi tuoi morir vogl' io .

in atto di partire .

Sam. Come ? Partir ! Lasciarmi !

Bramar la morte ! Io che ti feci ? Ah parla :
Non m' uccider così , Beroe vezzosa .

Ber. Dalla Novella Sposa

Con quel volto sereno

Mi torni innanzi ? E l' Idol tuo mi chiami ?

E pretendi ? . . . „ E non vuoi „

Sam. Se intendo i detti tuoi , m' atterri , o Cara ,
Un fulmine del Ciel .

Ber.

Ber. Che ! non dicesti
Tu stesso or or , che per voler del Padre
A Nitteti

Sam. A Nitteti
Mi vuol servo , e non Sposo ,
Il Padre mio . Qual mentitor ti venne
A recar tai novelle ?

Ber. Un , che si vanta
Tuo vero Amico : e di Dalmiro il nome
Meco ti diè .

Sam. Stelle ! Amenofi ! Ah dunque
Fola non è . Ma si spiegò ? Ti disse
Onde il sapea ?

Ber. No ; ma parlò sicuro .

Sam. Nulla , Ben mio , lo giuro
Ai Numi , a te , del minacciato nodo
Nulla seppi fin' ora : e ingiusta sei ,
Se mi temi incostante .

Ber. Vuoi , che non tema , e mi conosci Amante ?

Sam. No : temer tu non dei . Tuo mi promisi ,
E tuo , Beroe , io farò .

Ber. Ma come al cenno
D' un Padre opporti ?

Sam. „ lo fo per me qual sia
„ Del Genitor la tenerezza . „
Lasciane a me tutta la cura . Ah solo
Di , se in fronte una volta il cor mi vedi :
Se sei tranquilla , se fedel mi credi .

Ber. Si , ti credo , amato Bene ,
Son tranquilla , e in quella fronte
Veggio espresso il tuo bel cor .

Sam. Se mi credi , amato Bene ,
D' ogni rischio io vado a fronte ,
Nè tremar mi sento il cor .

Ber. Non lasciarmi , o mio Tesoro .

Sam. Tutta in pegno hai la mia fe .

A 2.

Ah sovvenghi , ch' io moro ,

Se il Destin t' invola a me .

Compatite il nostro ardore ,

Voi bell' Alme innamorate :

E il poter d' un primo amore

Ricordatevi qual' è .

*partono da diversi lati .**Fine del Atto primo .*

ATTO SECONDO.

SCENA PRIMA.

Gabinetti corrispondenti a diversi
Appartamenti della Reggia.

Beroe sola.

POvero cor, tu palpiti,
Nè a torto in questo dì
Tu palpiti così,
Povero core.

Si tratta, oh Dio! di perdere
Per sempre il caro Ben,
Che di sua mano in sen
M'impresse Amore.

Troppo, ah troppo io dispero:
M'ama Sammete, è vero;
Ma che potrà lo sventurato in faccia
Ad un Padre, che alletta; a un Re, che sforza;
A un merto, che seduce? Il grado mio,
Gli altrui consigli... Il suo decoro... Oh Dio!

Povero cor, tu palpiti,
Nè a torto in questo dì
Tu palpiti così,
Povero core.

SCENA II.

Nitteti turbata in abito di Principessa, e detta.

Nit. **A**H cara, ah fida Amica,
Son fuor di me.

Ber. Che avvenne?

Nit. Ogni mia speme

E' svanita , è delusa .

M' offre il Padre a Sammete , ei mi ricufa .

Ber. (Oh fedeltà !)

Nit. L' avresti

Potuto immaginar ! Come io mi sento ,

Dirti , Amica , uon so . L' amore offeso ,

La vergogna , il disprezzo... Audace ! Ingrato .

Ber. (Mi fa pietà .)

Nit. Qualehe segreto affetto ,

Credemi , mi prevenne .

Ber. (E un tradimento

Il mio silenzio .)

Nit. Ah conoscesti almeno

La felice rival ! Almen . . .

Ber. Perdona ,

Amata Principeffa , il fallo mio .

Nit. Perdon , di che ?

Ber. La tua Rival son' io .

Nit. Come !

Ber. Rival ti sono ;

Ma . . .

Nit. Che , T' ama Sammete ?

Ber. Il credo .

Nit. E l' ami ?

Ber. Più di me stessa .

Nit. E il tuo Dalmiro ?

Ber. E' un solo ,

E Dalmiro , e Sammete .

Nit. E tu superba ,

E tu , fallace Amica ,

Senza pensar chi sei ,

Vai degli affetti miei . . .

Ber. Sempre un Pastore

L' ho creduto fin' or . Sempre . . .

S C E N A III.

Amasi, e dette.

Amas. **A**H Nitteti,
 Del mio figlio il rifiuto
 Mi copre di rossor. Ma Re, ma Padre
 Non son, se a vendicarti....

Nit. Eh del tuo sdegno, *con ironia amara.*
 Amasi, il corso arreستا:
 Gran scusa ha il Reo: la mia Rivale è questa,

Amas. Stelle, che dici?

Nit. Ammira *come sopra,*
 Gl' incanti di quel ciglio,
 Le grazie di quel volto, e assolvi il figlio.
parte.

S C E N A IV.

Amasi, e Beroe.

Ber. (**T** Remo da capo a piè.) *timida, e confusa.*

Amas. (**T'** appressa,) *esaminandola fissamente,*
(ma senza sdegno.)

Ber. (**O**h Dio,)

Amas. Parla. Chi sei?

Ber. Qual vedi,
 Un' umil Pastorella.

Amas. Il nome?

Ber. E' Beroe.

Amas. Ove nascesti?

Ber. Io nacqui

Colà fra quelle selve,
 Che adombrano del Nil l' opposta sponda:

Amas. Qual ventura a Sammete.
 Nota ti rese?

Ber. In rozze lane avvolto,
 Fra le nostre festive

Danze innocenti io non so quale il trasse
 Curioso desio , Mi vide : il vidi
 Si protestò Pastore :
 Mi favellò d' amore .
 Mi piacque , l' ascoltai :
 Dimandò la mia fede : io la giurai .

Amas. Stelle ! la fede tua ! sposa tu sei ?

con pietura :

Ber. Nò , mio Re , ma promisi ,
 D' esserla un di .

Amas [Respiro .]

Ber. Sol , Sammete in Dalmiro ,
 Oggi che in ricche spoglie
 Nella Reggia ei s' offerse a gli occhi miei,
 Al fin conobbi , e di morir credei .

Amas. Come tu nella Reggia ?

Ber. I tuoi Guerrieri
 Mi trasser con Nitteti .

Amas. Or odi . Io scuso . *con umanità .*
 Beroe , la tua semplicità ; ma pensa ,
 Ch' or tuo dovere

Ber. Il mio dover , Signore ,
 Pur troppo il so . „ Non me ne scemi il
 (merto

„ L' eseguirlo per cenno . A Regie nozze
 „ L' aspirar faria colpa : io ti prometto ,
 „ Che rea non diverrò . „ Scacciar Sammete
 Dovrei dal core, io so, mio Re ; ma questo
 Non posso offrir : t' ingannerei : Conosco ,
 Che l' amerò finch' io respiri . Ah forse
 T' offende l' amor mio : Deh non turbarti:
 Sarà breve l' offesa : io già mi sento
 Morir d' affanno . „ Oh avventurosa morte ,
piangendo .

„ Ove per lei riposo

„ Abbiam Nitteti : il Regno :

„ Fi-

„ Figlio sì caro : e Genitor sì degno ! „

Amas. Giusti Dei ! Qual favella ! *sorpreso* ,
Ma fei tu Pastorella ? Ove apprendesti (gie
A spiegarti, a pensar ? „ Quanto han le Reg-
„ Di grande , di gentil , quanto han le Selve
„ D' innocenza , e candor , congiunto io trovo
„ Mirabilmente in te . „ Deh non celarti .
Chi fei ? Chi t' educò ?

Ber. Qualunque io sono ,
D' Inaro il Padre mio deggio alla cura .

Amas. E ha saputo un Pastor
Sempre ei Pastore ,

Ber. Signor , non fu . Vissè già d' Aprìo in Corte ,
Ed è lo stato suo scelta , e non forte .

Amas. Ah perchè mai non sono
Arbitro ancor del mio voler ! Qual' altra
Più degna Sposa al Figlio mio . . . Ma voglio
Almen quanto a me lice
Farti , o Beroe , felice . „ A tuo talento
„ Impiega i miei tesori :
„ Chiedi grandezze , onori : „ un degno Sposo
Frà miei più cari , e più sublimi Amici
Scegli a tua voglia

Ber. Ah giusto Rè , che dici ?
Io promettermi ad altri ! Ogni promessa
Sarebbe un tradimento .

Amas. Ma se resta a Sammete
Speranza ancor

Ber. Non resterà . Ti puoi
Di me fidar . „ Nè troppo ,
„ Signor , Beroe presume :
„ Darà di sè malievadore un Nume . „

Amas. Come ?

Ber. Ad Ifide offrirmi , e fra le sacre
Vergini sue Ministre il resto io voglio
D' miei giorni celar . „ La sempre intesa

„ Ad implorar la vostra
 „ Farò la mia felicità . Divisa
 „ Da chi solo adorai , perch' ei t' imiti ; „
 Perchè un giorno ei divenga
 Un Eroe qual tu sei ;
 Stancherò co' miei voti almen gli Dei .

Amas. Ah Breoe ! Ah Figlia ! Io fuor di me mi
 (sento , con trasporto di tenerezza .

Di stupor , di contento ,
 Di tenerezza , e di pietà . „ Chi mai
 „ Vide fiamma più pura .
 „ Chi virtù più sicura .
 „ Chi più candido cor . „ Sammete ah vieni .
vedendo Sammete .

S C E N A V .

Sammete , e Detti :

Amas. **V**ieni : non arrossirti : esser superbo
 Puoi del tuo amor . T' appressa pur :
 Ti fido a lei : l' ascolta : e se fin' ora (ti lascio :
 Legge ti diè quel ciglio ,
 Quel labbro in questo dì ti dia consiglio .
 Puoi vantar le tue ritorte ,
 Fortunato Prigioniero ,
 Tu , che Amore hai condottiere
 Sul camin della virtù .
 Tu non dei , com' è la forte
 Di color , che Amore inganna ,
 Arrossir d' una tiranna ,
 Vergognosa servitù .

Puoi &c. parte .

S C E N A VI .

Beroe , e Sammete .

Sam. **C**hi al Genitor mai rese *con curiosità , ed*
 Il nostro amor palese ? *(allegrezza .*

Ber. Ei da Nitteti :
 Ella il seppe da me .

Sam.

Sam. Più amabil Padre

Trovar si può? „ Non tel dis' io? conofce

„ Tutti i tuoi pregi: approva

„ Gli affetti miei: „ di te mi lascia a lato:

Ch' io da quel labbro amato

Prenda configlio in questo dì, mi dice.

Oh Padre! oh caro Padre! oh me felice!

Ber. (*Beroe*, costanza.)

Sam. E tu non parli?

Ber. Ammiro,

Principe, il tuo bel cor. Per un tal Padre

La giusta m' innamora

Riconofcenza tua. Dimmi. Non merta

Un sì buon Genitor da un grato Figlio

Ogni prova d' amor?

Sam. Se il Ciel m' intende,

Qualche via m' aprirà, Cara ond' io possa

Farmi una volta al Genitor palese.

Ber. Consolati, Sammete, il Ciel t' intese.

Sam. Come?

Ber. Da te dipende

La pace dell' Egitto, e la paterna

Tranquillità.

Sam. Da me?

Ber. Sì.

Sam. Parla: a tutto

Pronto son' io. Qual per sì grande oggetto,

Qual' impresa, Ben mio, compir dovrei?

Ber. L' impresa è dura: abandonar mi dei.

Sam. Che?

attenito

Ber. Abbandonarmi.

Sam. Abbandonarti? Ah forse

Il Padre mi deluse.

Ber. Il Padre è giusto.

T' ama, non t' ingannò.

Sam. Chi dunque chiede

Sì crudel sacrificio?

B 5

Ber.

Ber. Il Ciel, la Terra

Tu stesso, se vorrai,

Sammete, esaminarti, il chiederai.

„ Sei fido alla tua Patria? I suoi passati

„ Rischi non rinnovar. Rispetti il Trono?

„ Non avvilirlo. Al Genitor sei grato;

„ Non scemar sì bei giorni. „ Ami te stesso?

Rifletti al tuo dover. Beroe t'è cara?

Non opporti al Destin. Lasciala in quello
Stato, in cui nacque; e non espor l'oggetto
De' dolci affetti tui,

All' odio, al rischio, ed agl' insulti altrui.

Sam. A parlarmi così valor ti senti?

Ah la virtù, che ostenti,

Beroe crudel, di poco amor t' accusa.

Ber. Di poco amore? Oh Dio?

„ Se vedessi. Ben mio,

„ Come stà questo cor, com' io mi sento,

„ No: così non diresti. „

Sam. A non amarmi

Pur disposta già sei.

Ber. T'inganni. Io posso,

E voglio amarti sempre. Io di Monarchi

Debitrice all' Egitto

Non son, come tu sei: non è l' amore

Delitto in Beroe. Io libertà non bramo,

Quando ti scioglio. Il dolce cambio antico

De' nostri cori in quella parte almeno,

Che soffre la virtù, ferbar vogl' io:

Ti rendo il tuo, ma non dimando il mio.

Sam. Ah se vuoi, ch' io non t' ami, ah non mo-

Così degna d' amore, Anima mia. (strarti

S C E N A VII.

Bubaste con guardie, e Detti.

Bub.

A Mafi a te m' invia,

Pastorella gentile. E suo volere,

Ch'

Ch' io dipenda dal tuo . Di me disponi ,
Esecutor son io
Qui de' tuoi cenni .

Ber. Amato Prence , addio .

Sam. Che i già mi lasci ? Ah dove vai ?

Ber. Fra poco

Saprà tutto Sammete .

Sam. I passi tuoi

Seguir vogl' io .

Ber. No : s' è pur ver , che m' ami ,

Resta , Ben mio . Quest' ultimo io ti chiedo
Pegno d' amor .

Sam. Che trannia i Ch' io resti

Così ienza saper

Ber. Fidati , o Caro ,

Da te lungi io non vo : Caro , io tel giuro ;

D' altri non farò mai . Come tu fosti

E l' unico , e il primiero ,

Sarai sempre tu solo il mio pensiero .

Per costume , o mio bel Nume .

Ad amar te solo appressi ,

E quel dolce mio costume

Diventò necessità .

Nel bel foco , in cui m' accesi ,

Arderò per fin ch' io mora :

Non potrei volendo ancora

Non sebarti fedeltà .

Per &c. parte con Bubasse, e guardie.

S C E N A V I I I .

Sammete , poi Nitteti , indi Amenofo .

Sam.

A Ssistetemi , o Numi ,

suon fuor di me . Che avvenne ?

Dove Beroe s' invia ? Perchè me 'l tace ?

Chi la sforza a lasciarmi ? Ed io fra queste

Tenebre ho da languir ? „ Morir degg' io .

„ E ignorar chi m'uccide? E il mio Tesoro ,
 „ E' il Genitor , che mi tradisce?

*Resta immobile , e pensoso , e non ode , che
 le ultime parole di Nitteti .*

Nit. Ah Prence ,
 Son rea , perdona . Un improvviso affalto
 Di cieco sdegno al Genitor mi fece
 La tua Beroe tradir .

Sam. No , Principessa . *con vivacità .*
 Possibile non è . Beroe incapace
 E' di tradirmi . Ha troppo bello il core .
 Troppo candida ha l' alma .

Nit. O non m' intendi .
 O non t' intendo .

Sam. (In questa angustia , in questa *da se .*
 Oscurità come restar? Nò : voglio (impose
 Raggiungere il mio Ben ... Ma , oh ! Dio m'
 Di non seguirla .) *pensoso come sopra , e non*
(intendendo che le ultime parole d' Ameno .)

Ame. Al Genitor , Sammete ,
 Il passo affretta . Egli m' impose

Sam. „ Ed io
 „ Ubbidirla non posso , *(gua*
 „ Nulla ho promesso a lei . „ *Quando' io la fie-*
 Non dee Beroe sdegnarsi . *in atto di partire .*

Ame. Odi : t' arresta .
 Qual favella è mai questa ? Io non ritrovo
 Senso de' detti tuoi . Non sembra intero ,
 Caro Prence , il tuo senno .

Sam. E' vero , è vero :
 Sua fuor di me . Perdona :
 La cagion m' abbandona . Ah ! chi pretende
 Ragion da un disperato ?
 Non l'ha chi non la perde in questo stato .

Mi sento il cor trafiggere :
 Presso a morir son' io :
 E non conosco , oh Dio !
 Chi mi trafigge il cor .
 Non so dove mi volgere :
 Indarno i Numi invoco ;
 Ed il duolo a poco a poco
 Degenera il furor .

Mi sento &c. parte 3.

S C E N A I X .

Nitteti, ed Amenofi .

Nit. **P** Overo Prence , a quale
 Estremità per mia cagion tu sei ?
 „ De' folli sdegni miei quanto , Amenofi ,
 „ Quanto or mi pento . „

Ame. E' degna
 Dell' Eccelsa Nitteti
 Questa pietà . „ Quanto d' invidia è degno
 „ Chi può farsene oggetto . Io se ottenerla
 „ Così mi fosse dato .
 „ Conterei per favor l' ire del fato .

Nit. Ah dal caso funesto
 D' esigerla così , Prence cortese ,
 Ti preservin gli Dei .

Ame. Essi intendono meglio i voti miei .

Nit. Sammete ama da vero ; e amato teme
 Di perdere il suo Bene : ad ogni eccesso
 Può il dolor trasportarlo . Al suo dolore
 Deh non l' abbandonar , Le parti adempi
 D' un fido Amico . Io ti dovrò la cura ,
 Che avrai di lui .

Ame. Si venerato cenno
 All' amista s' accorda . Io vo ; ma intanto
 Tu risparmi , o Nitteti ,
 Qualche pietà per gli altri ancora . E' grande
 De' miseri lo stuolo :

Ne

Nè a meritar pietà Sammeti è solo .

Son qual per Mare ignoto ,

Naufrago passaggiero

Già colla morte a nuoto

Ridotto a contrastar .

Ora un sostegno , ed ora

Perdo una Stella alfine ,

Perde la speme ancor .

E si abbandona al Mar .

Son &c. parte.

S C E N A X .

Nitteti , e Lubaste .

Nit. **S**E lasciasse Sammete
Un solo in libertà de' miei pensieri ,
Amenofi l' avria . Degno è d' amtre
Quel tenero rispetto ,
Con cui celando in petto
Le sue fiamme segrete . . .

Bub. Amenofi dov' è ? *con gran fretta .*

Nit. Cerca Sammete .

Bub. Dunque ad Amasi io volo .

Nit. Odi . Che rechi ?

Donde vieni ? che fu ?

Bub. Temo , o Nitteti ,
Qualche fiero disastro .

Nit. Onde la tema ?

Bub. Volle Beroa da me d' Ifide a' sacri
Recinti esser condotta .

Io l' ubbidii ; ma nel tornar dal Tempio ,

In Sammete m' avvenni . Ah Principessa .

Se veduto l' avessi . . . Io tremo ancora

Riandandone l' idea .

Forfennato correa : Chiedea seguaci :

Scotea nudo l' acciar : torbido il volto :

Scomposto il manto , il crin , pareo dal ciglio

Vibrar folgori ardenti :

Frenea piangendo, e confondea gli accenti.

Nit. E scelto ha Beroe istessa

Bub. Perdona, o Principessa: erro s' io resto.

Può troppo un breve indugio esser funesto.

Se tardassi al gran periglio

Col riparo un sol momento

Ah faria di tradimento

Accusato questo cor.

Chi non serve al proprio impegno

D' impedir sì nero eccesso,

Si fa reo del fallo istesso

E diventa un Traditor.

Se &c. parte.

Nit. Misera! qual ruine un mio geloso

Sconsigliato trasporto

Può cagionar! Taciuto avessi, oh Dio!

Fu cieco il Condottier, fui cieca anch' io.

Se fra gelosi sdegni

V' è alcun, che soffra, e taccia,

Deh per pietà m' insegna,

Come si può tacer.

Come si tiene ascoso

Quell' impeto geloso,

Che tutti esprime in faccia

I moti del pensier.

Se &c. parte.

S C E N A X I.

Gran Porto di Canopo con Navi,

e Nocchieri.

Sammete dalla destra traendo per mano Beroe

e seguito da' Compagni Armati.

Ber. **M**A dove: oh Dio! mi guidi?

Qual furor ti consiglia? Ah che face-

(St. Comincia ad oscurarsi in Cielo.)

La tua ragion si desti:

Pensa ad Iside, al Padre, a te.

Sam.

Sam. Non posso

Penfar : che a Beroe . E sola *Lampi .*
Beroe la mia ragion .

Ber. Rendimi al Tempio , *Tuoni .*

Idol mio , per pietà . Condanna il Cielo
L' irriverenza tua . Ve' come a un tratto
Tempestoso si fa . Mira de' lampi
Il sanguigno splendor . De' tuoni ascolta
Il fragor minaccioso . Ah par vicino
L' orrido de' mortali ultimo scempio .
Idol mio , per pietà , rendimi al Tempio .

Sam. Eh non tubarti : e questa
Passaggiera tempesta . Andiamo : aperto
Il mar ci offre lo scampo .

Ber. Il mar , non vedi ,
Che ogni camin ti ferra
L' avverso irato Ciel : Che il mar sconvolto
Fra il contrasto de' venti ,
Mugge , biancheggia : e l' onde
Con le nubi confonde : Ohimè non farti
Dell' ira degli Dei misero esempio .
Rendemi per pietà , rendimi al Tempio .

Sam. Ma vi sono , empie Stelle , *con intolleranza*
(impetuosa .

Più disastri per me : Stanche non fiete
Di tormentarmi ancor :

Ber. Fuggi , Sammete .

Sam. Perchè :

Ber. Giungono Armati . Ohimè la fuga
Impossibil già parmi .

Sam. E ben , tutto si perda . Amici , all' armi .
Lascia Beroe , snuda la spada , e seco i suoi
(Seguaci .

Ber. Ah nò , che fai : Cedi più tosto il brando :
Abbandonati al Padre .

Sam. Al Mondo intero

S E C O N D O . 41

M' opporrò per serbarti, o mio Tesoro.

All' armi, all' armi. *ai Seguaci.*

Ber. Oh Dio! T' arresta . . . Io moro. *sviene so-*
(pra un sasso alla destra.

Sammete affale furioso le Guardie Reali, e si dif-
via inseguendo alcune alla sinistra. Intanto fra
il balenar de' frequenti lampi, fra 'l rimbom-
bo de' tuoni, e fra il muggito marino, a vista
delle Navi, e de' Nocchieri, che balzati dall'
onde, si frangono, e si sommergono in parte,
Siegue con lo strepito di tumultuosa sinfonia
nella spiaggia, e nel Porto ostinato combatti-
mento fra Seguaci di Sammete, e le Guardie
Reali, che vincitrici alfine rincalzando gli al-
tri lasciano vuota la Scena. Verso il fine del
combattimento cessa a grado a grado il furore
della tempesta, si va rasserenando il Cielo, e
l' Iride comparisce.

S C E N A XII.

Beroc cominciando a rinvenire, poi Sammete dalla
sinistra difendendosi da due de' Custodi Reali final-
mente Amasi con numeroso seguito d' Armati dal-
la destra.

Ber. **O** Hime! Deh per pietà, senza aprire gli
(occhj. rendemi. . . guardando sorpre-
(sa intorno. Oh Dei.

Sola restai! Prence. s' alza. Sammete. Ah
(dove,

Misera, andò! Forse è rimasto esangue.

Forse . . . Ma sento ancora

Colà strepito d' armi. *di dentro alla sinistra.*

Sam. Invan, ch' io ceda.

Temerarij, sperate.

esce.
Ber.

Ber. Ah basta , o Prence ,
Più non opporti agli Astri .

Amas. Olà . Deponi ,
Forfennato , quel brando , e prigioniero
Renditi a queste Squadre .

Ber. Principe , non opporti .

Sam. Ah Beroe ! Ah Padre ! *si lascia disarmare.*

Amas. Ingrato ! Ecco i bei frutti *ironia lenta* , ed
De' Paterni sudori . Ecco la bella *(amara.*
„ Mercè , che tu mi rendi . „ Ecco l'Eroe
„ Ch' iomi promisi , e che aspettò l'Egitto .
„ Sol nel primo delitto *enfasi seria* .
Tanti unir ne sapesti ,
„ Che i rei più illustri al cominciar vincesti .
„ Qual rispetto , qual legge , *(dre.*
„ Qual dover non calpesti . „ Il duol d'un Pa-
L'ira del Ciel , la maestà d'un Trono ,
Freni bastanti al tuo furor non sono .
Ingrato

Ber. Ah basta . Al Prence
Tutto non dessi il tuo rigor . La rea
De' suoi falli son' io . „ Le ree son queste
„ Infelici sembianze . Io l'allettai
Io lo sedussi : io gli turbai la mente .
Se mai non mi vedeva , era innocente .

Amas. D'un Figlio contumace
Invan la tua pietà

Ber. No : contumace ,
Mio Re , non è . Conosco
Per lungo uso quel cor . „ T'ama , t'onora .
„ Non son gli eccessi tuoi , che ultimi sforzi
„ D'un moribondo amor .

Amas. M'onora e m'ama
Ei , che ad esser mi astringe
O fiero Padre , o ingiusto Re ? Potea
Forse ignorar , che una sua colpa sola
M'avreq-

S E C O N D O . 43

M'avrebbe oppresso. ,, Il sol dolor d'un Pa-
 ,, Tenero al par di me gl'impeti suoi (dre
 ,, Raffrenar non dovea . Quest' è l'amore:
 ,, Quest' è il rispetto ; Ah questo
 E' il disprezzo più atroce :
 Quest' è l'odio più nero :
 Questo

Sam. No , Padre mio , no : non è vero .
 Di rispetto , d' amore ,
 Qual più da me ti piace ,
 Dura prova domanda. ,, Armi , ruine ,
 ,, Mostri , incendj , tempeste
 ,, Affronterò , ne vacillar vedrai
 ,, L'ubbidienza mia ,, Ma Beroe, oh Dio!
 Ma Beroe abbandonar . Ah Padre io l'amo,
 Io non amai , che Lei ;
 Ella è tutto per me . Se Lei mi toglì

Amasf. Custodi , o là , traete *Sammete* è incatenato
 Al suo Carcere il Reo .

Ber. Pietà' , Signore .

Sam. Sulla paterna mano

Amasf. Parti . *L'evita senza sdegno .*

Sam. Ah concedi
 Al mio dolor verace
 Che questo pegno almen

Amasf. Lasciami in pace .

Sam. Guardami , Padre amato .

Amasf. Lasciami Figlio ingrato .

Ber. Amor ti dia consiglio .

Amasf. E' troppo ingrato il Figlio .

Sam. Ingrato , ah non son' io .

Ber. Eccede il tuo rigor .

A 3. In quante parti , oh Dio !
 Mi si divide il cor .

Sam. Signor de' falli miei
 Sai la cagion qual' è .

Ber.

Ber.

Non ti scordar , che sei

Pria Genitor , che Re.

Amas.

(In tal cimento , oh Dei !

Chi mai si vide ancor .)

*Partono da diverse parti .**Fine dell' Atto Secondo .*

45

A T T O T E R Z O

S C E N A P R I M A .

Logge terrene, corrispondente a Giardini,
e alli Appartamenti Reali .

Amasi, Nitteti, poi Bubasse.

Nit. **E** Fia vero, o mio Re? Varran sì poco
Dunque nel cor d'un Padre
I dritti di Natura? Un Figlio...

Amas. E un Figlio,
Che pria di me se gli scordò, non merta,
Ch' io gli rammenti E' reo di morte .

Nit. E reo ;
Ma non l' istessa han sempre i falli stessi
Velenosa forgente . . , E reo ; ma fai
„ Che non ribelle avidità d' Impero ,
„ Non disprezzo de' Numi , odio del Padre !
„ Gli armò la man . . , Fu giovanil furore ,
Fu cecità d'amore . E chi può dirsi
Di tal colpa innocente . Ei Beroe adora .
„ Ei la perdea . Tu non conosci appieno
„ Qual virtù , qual bellezza il Figlio accese
„ Ah son grandi , o signor , le sue difese .

Amas. Beroè m'è nota ; e più di quel che credi ,
Padre son io ; ma di giustizia io deggio ,
Non di deboli affetti ,
Oggi prova all' Egitto . Oggi converfi
Tutti son gli occhi in me . Da me ciascuno...

Nit. Ciascun da te dimanda
Clemenza , e non rigor . . , Mostrati , e udrai
„ Delle supplici voci a pro del Figlio
„ Il grido universal . . . Se a te non puoi ,
Donalo al comun voto ,

Do-

Donalo al mio . , Dal tuo favor da tante
 ,, Tue regie offerte autorizzata assai .
 ,, Ad implorar mi credo ,
 ,, Signor , grazie da te , Questa ti chiedo .

Amas. (Olà .) D' Aprio una Figlia
 Dà legge allor che implora . Olà , Bubaste
 All' oscuro recinto ,
 Ov' è sammete , affretta il passo .

Nit. (Ho vinto .)

Amas. Digli , che salvo il vuole
 Nitteti offesa , e ch' io consento a patto ,
 Che grato ei sia . Purchè ad offrirle in dono
 Venga il cor con la destra , io gli perdono .

Nit. (Ohimè .)

Bub. Volo . *volendo partire .*

Nit. Che fai ? Questi è castigo ,
 Amasi , e non perdono . Io mai non chiesi
 Prezzo dell' opra mia .

Amas. Ma l' opra istessa
 Il chiede assai .

Nit. Dunque m' ascolta . (Ah tutto
 Per salvarlo si tenti .) Invan tu fai
 D' un infelice Figlio
 Violenza all' amor . Sempre farebbe ,
 Bench' ei cedesse , il tuo pensier deluso .
 Io (soffritelo affetti) io lo ricuso .

Amas. Ricusalo , se vuoi ; ma venga , ed offra
 Materia al tuo rifiuto .

Nit. Inutil cura .

Amas. Ah generosa ! Invano
 La tua celar pretendi
 Ingegnosa pietà . Vuoi salvo il Figlio ,
 Ostinato il conosci : e di sottrarlo
 Al cimento procuri . Io che t' ammiro
 Secondarti non deggio . I sensi miei ,
 Bubaste , udisti . A lui gli reca , e torna

A me co' suoi .

parte Bubaste.

Nit. Dunque ?

Amas. Ho deciso ; O ceda ;
O aspetti il suo castigo :

Nit. (Ah di salvarlo

Facciam l'ultime prove .) *In atto di partire*

Amas. Dove , Nitteti ?

Nit. Ad arrossirmi altrove .

parte.

S C E N A II.

Amasi , indi Amnosi .

Amas. **A**H de' falli del Figlio in parte è reo
Il mio soverchio amor. Poco, or m'av-
(veggo,

Il mio cor gli celai . Troppo conosce ,
Che il punirlo è punirmi , e forte il rende
La debolezza mia . Ma s'ei non cede ,

Giudice , e Re . . . No : cederà . , si sprezza

Da lungi , il fo , ma non si guarda poi

Con la costanza istessa

Il momento fatal quando s'appressa .

Ame. Con sollecita istanza

D' Iside il Sacerdote

Chiede , Signor , che tu l'ascolti .

Amas. Intendo ,

Del Tempio profanato

Vorrà vendetta .

Ame. A me no'l disse . Ei reca

Un chiuso foglio , ed Uom canuto ha seco ,

Che alla spoglia mi parve ,

Non ai detti . un Pastor .

Amas. Che fia ; S'ascolti . *in atto di partire*

Tu qui Bubaste attendi , e quando ei giunge

Sollecito m'avverti . *come sopra*

Ame. Eccolo .

Amas. Oh Dei ! *dopo essersi rivoltoto , e aver guardato attentamente Bubaste dentro la scena.*

In quella fronte oscura
Leggo la mia sventura ,

S C E N A III.

Bubaste , e detti , indi Beroe.

Amas. **E** Ben ? *con premura a Bubaste .*

Bub. Signore . . . *con timore torcando in rispondere .*

Amas. Dunque ad onta di tante
Grazie , Sammete è ancor ribelle ?

Bub. E' amante . *In atto di susa .*

Amas. Dunque non han più loco
Nè ragione in quel core ,
Nè timor , nè pietà ?

Bub. L'occupa amore . *come sopra .*

Amas. L'occuperà per poco . Un fangue reo
esce Beroe , e resta indietro .

Si versi ancorchè mio . *con molto sdegno in*

Ber. Misera ! *atto di partire .*

Ame. Ah pensa

Amas. Tacete . Alcun di lui *con molto sdegno .*

Più non osi parlar mi **E'** chi il difende
Reo dell' istessa pena *partendo .*

Ber. A Signor per pietà m'odi , e mi svena .

Amasi si rivolge , Beroe si getta a suoi piedi .

Amas. Beroe , sorgi ; che vuoi ?

Ber. L'amor del figlio ;

La pace del tuo Regno ;

La tua felicità . Tutto io ti tolsi ,

Tutto ti renderò . L'ira sospendi ,

Finchè al Prence io faveili ., Io tel prometto

,, Pentito ubbidiente ,

,, Sposo a Nitteti , e in questo dì .

Ama. Ch' io spero

D' un Figlio reo l' emenda

Dalla cagion , che l' ha fedotta ?

Ber.

Ber. Il ferro

Atto a ferir può risanar . Ti fida ,
Credimi .

Ame. Ah sì . Rammenta

Aprìo il tuo giuramento . E d'altri il Figlio ;
Sai che il devi a Nitteti .

Amas. Ei la ricusa .

Ber. L' accetterà . Lascia , ch' io parli

Amas. A lui

Va se vuoi ; non te 'l vieto ;
Ma ritorna a momenti .

Ber. I suoi Cuſodi

Me 'l vieteran .

Amas. Del Regio assenso il segno

Questa gemma farà . Va ; ma vedrai , *le dà*
[*l' anello .*

Ch' oltre ragion del tuo poter presumi .

Ber. (Or la vostra assistenza imploro , o Numi .
parte in fretta .

Amas. La pietà di Padre amante,

Già contrasta nel mio core ,

E lo sdegno in tale istante

Par , che ceda alla pietà .

Ma se il Figlio contumace

Non deponc il vano orgoglio ;

Padre son , mà devo al foglio

Conservare la maestà .

La &c. parte .

S C E N A IV .

Amenosi , e Bubaste .

Ame. **D** Ove , Bubaste ?

Bub. Appresso al Re .

Ame. Non puoi .

Bub. Perche ?

Ame. D' Iside è seco

Il Sacerdote .

Bub. Il Sacerdote , Ei mai
Non lascia il sacro albergo
Senza grave cagion . T'è nota ?

Ame. Un foglio
In man gli vidi , ed un Pastore al fianco .
Altro non so .

Bub. Coutro Sammete il Padre
Forse irritar vorrà .

Ame. Deh tu , che sei
Sempre d' Amasi a lato , i moti osserva
Del confuso suo cor . Se qualche atroce
Gli uscisse mai dal labbro
Improvviso comando ,
Sospendolo . M' avverti . Il caro Amico
Merta pietà .

Bub. Nel portico vicino
Amasi attenderò . Turto saprai :
Fidati a me . L' opporsi al suo rigore
E' di fida pietà faggio consiglio .
Conserva il Re , chi gli conserva il Figlio .

La mia virtù sicura

Parla d' entrambi al cor :

Dal figlio il Genitor

No : non divide .

Saria d' ogni sventura

Fra lor comune il duolo :

E chi ne salva un solo

Entrambi uccide .

La mia &c. parte .

S C E N A V .

Amenosi solo .

A H proteggete , o Numi ,
Questo Re , questo Regno . Ubbidienza
Inspirate a Sammete , E sposo .. Oh Dio
Nitteti perderei .

Co-

Come i E gli affetti miei saran contrasto
Al voto di ragion? No: sono Amante,
Ma sì debil non sono.

Della ragion col dono il Ciel distinse
Gli Uomini dalle fiere: e sì geloso
Del dono io son, che risentir lo voglio
In quegl' impeti ancora,
Che alle fiere ho comuni. Uom, che si scorda
Del privilegio suo, qualor lo sproni
O l'amore, o lo sdegno,
E' ingrato al Cielo, e d'esser fiera e degno.

Sì mio core, intendo, intendo,

Tu contrasti, e ti lamenti:

Tu sospiri, e ti rammenti

La tua cara servitù.

No, mio cor, frà tuoi martiri,

Che sospiri io non contendo,

Purchè siano i tuoi sospiri

Un trofeo della virtù,

Sì, &c. parte.

S C E N A V I.

Fondo di Torre destinata per Carcere a Sammete.

Beroe, e Sammete disfornato.

Sam. **C**ome i Sposo a Nitteti *turbato.*
Beroe mi vuol: [*nata.*

Ber. Sì caro Prence, e prima *sollecita, e affan-*
Che il Sol giunga all' Occaso. „ Or non si
„ Di grado, di decoro, (*tratta*
„ Di ragion, di dover. „ Quest' Imeneo
Della tua vita è il solo prezzo. Al Padre
Io l' ho oromesso, e il fatal colpo appena
Ho sospeso così. Non v' è più tempo
D' esaminar: Salvati, vivi, io prego,
Io consiglio, io comando.

C 2

Sam.

Sam. Ed altra sposa , *con ironia lenta , ed amara .*
Tranquillamente in braccio

Ber. Ah tu non dei *con tenerezza .*
Saper com' io mi sento
In questo punto il cor .

Sam. La tua costanza
Lo palesa abbastanza .

Ber. E ben , se vuoi , *con rassegnazione affettata .*
Credi pur ch'io non t'amo . Al nuovo laccio
Per punirmi t' affretta :
Conserva la tua vita , e fia vendetta .

Sam. Non è facile impresa
L' imitarti , o crudel .

Ber. Sarei pietosa ,
Se spirar ti vedessi : ,, Ah Prence amato ,
con passione .

,, Volan gl'istanti: il Re mi attende. ,, Ah cedi
Al Padre , al Fato , al mio dolor .

Sam. Ch' io stringa *con ammirazione .*
Sposo altra man

Ber. Sì , la tua Beroe il vuole . *con dolcezza ed*
,, L' arbitra , mel dicesti , *(affetto .*
,, Son pur io del tuo cor .

Sam. Che pena ! *dubbioso .*

Ber. Io tremo ,
Io palpito , io mi sento
Tutto il sangue gelar nel tuo periglio .
Prence , pietà . ,, La chiedo *tenerissima .*

,, Per quei teneri sguardi ,
,, Per quei sospiri , onde a parlar fra loro
,, Hanno ne' primi istanti
,, Le nostre , incominciato , anime amanti .

Sam. Ohimè !

Ber. Sì , lo conosco , *con ilarità , e fretta .*
Sei già disposto a consolarmi . Al Padre
Del lieto avviso apportatrice io volo .
in atto di partire . *Sam.*

- Sam. Ferma , Beroe . *con premura ansiosa .*
 Ber. Perchè ?
- Sam. Troppo pretendi : *risoluto .*
 Io non posso : io non voglio : io di Nitteti,
 (Rovini il Ciel) non farò mai conforte .
- Ber. Dunque della tua morte *Grave , torbida , e*
(lenta .
 Spettatrice mi vuoi ? No *si slontana .* questa
 Per un' anima fida è troppo amara . (pena
 Guarda , se non lo fai : guardami , e impara .
snuda uno stile .
- Sam. Fermati . *movendosi per avvicinarsi e tratte-*
(nerla .
 Ber. Affretto il colpo , *sollevo il braccio in atto di*
 Sc d' un passo t' appressi . *(ferirsi .*
- Sam. Ah Beroe , ah cara *arrestandosi .*
 Parte dell' alma mia ,
 Pietà .
- Ber. Quella , che ottenni ,
 Ti rendo , ingrato . *in atto di ferirsi .*
- Sam. Ah no : prescrivi , imponi , *slontanandosi .*
 Di , qual mi brami .
- Sam. Ubbidiente al Padre , *con autorità .*
 Fido sposo a Nitteti , e de' tuoi giorni
 Rispettoso custode .
- Sam. E ben , deponi *con sommissione .*
 dunque , o cara , l' acciar . Pronto son io
 Tutto , tutto a compir .
- Ber. Giuralo . *autorevole come sopra .*
- Sam. Oh Dio ! *in atto supplichevole .*
 Che tirannia ! Beroe , mia Vita . . .
- Ber. Ingrato ! *grave , torbida , e minacciosa .*
 Dunque delusa io sono ,
 Se di te m' afficuro ?
 Ah vedimi morir . *risoluta in atto di ferirsi .*
- Sam. Fermati : io giuro .

Getta quel ferro . Esecutor fedele
Sarò de' cenni tuoi . Lo giuro a' Numi :
Lo giuro a te , cor mio .

Ber. getta lo stile , e s' abbaudona come stanca : (Oh
Vittoria crudel !) Sammete addio . *in at.*

Sam. Dove sì presto ? (*to di partire.*)

Ber. Al Re .

Sam. Sentimi almeno ,
Pria , che a lui t' incammini .

Ber. No Prence . I suoi cdnfini
Ha la nostra virtù . N' arrischia il frutto
Chi quelli eccede . E l' abusarne ormai
Temerità . Fu cimentata affai .

Bramai di salvarti :

Già salvo ti vedo .

Dal Ciel più non chiedo :

Mi basta così .

Vuoi ingrato mostrarti :

Del duol tuo funesto

Procura , che questo

Sia l' ultimo dì .

Bramai &c. parte .

S C E N A VII.

*Sammete solo , indi Nitteti , con seguaci
Armati .*

Sam. **M**ifero che giurai ! „ Come da quella
„ Dividermi per sempre , onde diviso
„ Viver non posso un solo istante ! „ A troppo
Per soverchia pietà , Beroe crudele ,
Ah tu non fai . . . ; Ma quale
Di ruginosi cardini improvviso
Stridore ascolto ! Inusitato ingresso
S' apre colà . Chi sia ! Nitteti ! Oh stelle !
Ed Armati con sè ! „ La sua vendetta
„ Fra quest' orride forse ombre segrete
„ A nasconder verrà .

Nit. Fuggi , Sammete ,

Chi

Chi fece il tuo periglio,
 Ti reca libertà . Chiusa ogni via
 Han trovata i miei prieghi al cor del Padre:
 Questa Poro m'apri . *accennando la porta, per*
(la quale è venuta . Gli altri riguardi
 Il mio dover tutti ha posposti .

Sam. E tardi .

Nit. Tardi farà , se non risolvi . Un solo
 De Reali Custodi ,
 Che ascolti, che s'avvegga.... Ah Prence, ah
 Non t'arrestar . *(fuggi ,*

Sam. Non è più tempo .

Nit. Ingrato !
 Dalla mia man ti spiace
 La vita ancor . Và : non temer : non chiede
 Mercè dell'opra .

Sam. Oh Dio , Nitteti ! *con impazienza.*

Nit. Intendo .
 Perder Beroe paventi ,
 Lasciandola così . Va pur . L'avrai :
 Io ne farò Custode :
 A te si ferberà .

Sam. Qual nuovo è questo
 Eccesse di virtù ! dopo un rifiuto

S C E N A V I I I .

Bubaste , e Detti .

Bubaste , e Detti .

Bub. Prence , ti chiede il Re .

Nit. (Tutto e perduro .)

Sam. Giunse già Beroe al Re :

Bub. No ; ma desia
 Amasi di vederla . Io per cammino
 In lei m'avvenni , e l'affrettai .

Sam. Che vuole
 Il Genitor da me :

Bub. Nol sò , Lasciai

D' Ifide feco il Sacerdote : e folo
Te condurgli m'impofe, Andiam:ci attende:
Non l'irritiam .

Nit. Deh non eſporti. *a Sammete . Amico, a Bu-*
[*baſſe .*

Salviam Sammete. Io quel cammin gli aper-
Ei può , ſe non t' opponi . (ſi ,

Sam. Ah d' agitarti
Per me ceſſa , o Nitteti . Al Padre è forza ,
Ch' io mi preſenti .

Nit. Ed incontrar non temi
I paterni rigori :

Sam. Son finiti ah pur troppo i miei timori .

Deciſa è la mia forte :

Tutto ca' già d' aſpetto :

Più non mi trovo in petto

Nè ſpeme , nè timor .

La vita ormai , la morte ,

Il Trono , o le ritorte ,

Indifferente oggetto

Divennero al mio cor .

Deciſa &c. *parte con Buballe.*

S C E N A IX.

Nitteti ſola .

V Olubile , incoſtante
La Fortuna è per gli altri , a danno mio
Solamente l' iſteſſo

Oltinato tenor ſempre mantiene ,

Nè ottener , nè ſalvar poſſo il mio Bene .

Son pietoſa , e ſono Amante ,

E nemica ho la Fottuua

Nell' amor , nella pietà .

Mai felice un ſolo iſtante

Non provar fin dalla cuna

E crudel fatalità .

Son &c. *parte .*

SCE-

S C E N A U L T I M A .

Reggia Magnifica , destinata per festeggiare
l'arrivo del nuovo Re .

Amasi con foglio in mano , ed Amenofi . Grandi d' Egitto , Nobili , Etiopi , Orateri delle Provincie , Guardie Reali , e numeroso Seguito d'altre Nazioni , indi Beroc , poi Sammete con Bnbase , e finalmente Nitteti . (*Amasi.*

Ame. **M**A qual gioja improvvisa alla destra d' Signor, ti ride in volto? Ah la mia fede Merita pur , ch' io n'entri a parte .

Amas. Amico ,
Tu vedi de' mortali
Oggi il più lieto in me . Sappi

Ber. E' compito , *alla destra d' Amasi .*
Amasi , il mio dover Sammete

Amas. Ah dove .
Dov' è Tanto al mio ciglio
Perchè tarda ad offrirti ?

Sam. Ah Padre *gettandosi in ginocchioni alla*

Amas. Ah Figlio . *(sinistra del Padre .*

Sam. Pentito , ubbidiente
Eccomi a' piedi tuoi . Del fallo mio
Il castigo a soffrir pronto son' io .

Amas. Sorgi . Il tuo pentimento
Chiedo premio , e l'avrà . D'Aprio la Figlia
Ti renderà felice . E Beroc istessa
Non ne farà gelosa .

Sam. *Ber.* (Oh Dio !)

Amas. Questa è Nitteti : ed è tua Sposa . *prende*
(*senza fretta Beroc per mano , e la conduce*
(*a Sammete .*
Sam.

Sam. Che mai dici ?

Ber. In Nitteti ; *esce Nitteti , e l' ascolta .*

Sam. Come esser può ?

Amas. Non dubitar del dono ,
La tua Beroe è Nitteti .

Nit. Ed io chi sono ?

Amas. Ah vieni , amata Figlia , *le va incontro , l' ab-*
(braccia , e resta alla destra di Beroe :
Vieni al mio seno .

Nit. Io Figlia tua ?

Amas. Sì , quella
Amestri , che bambina
Già pianfi estinta .

Ber. Io nulla intendo . *ad Amas .*

Amas. Ascolta .

La Real Madre tua perdè la vita
Nel darla a te . Da un subito in quel giorno
Moto ribelle . Aprio a fuggir costretto ,
Te in fasce alla mia Sposa
Fer celarti fidò ; Grave ella il seno
Di parto ormai maturo (e Amestri è quella ,
Ch' espose poi) lenta fuggia . S' avvenne
In un Pastor : tacque il tuo stato : e a lui
Come Beroe ti diede . Aprio in Canopo
Tornò poi vincitor . Da lei richiese
Il confidato Pegno . Ella , il nascosto
Pastor cercato invano , Amestri estinta
A far credere attese .
La pubblicò Nitteti ; e al Re la rese .

Sam. Tanto ciò donde fai ?

Amas. Da questo foglio ,
Che impresso di sua man , la mia Consorte
D' Iside al Sacerdote .
Morendo consegnò .

Bub. Dunque celato
Perchè fu fin ad or ?

Amas.

Amas. Temea la Sposa ,
 Ch' Aprio si vendicasse , e del inganno ,
 E della sua mal custodita Figla ,
 In Sammete , ed in me : quindi prescrisse ,
 Che a tutti , Aprio vivendo ,
 Si tacesse l' arcano .

Nit. Anche al Consorte ?

Amas. Sì . L' esatta mia fè , la mia paterna
 Tenerezza sapeva , e mi suppose
 Complice mal sicuro .

Ame. E chi n' accetta
 (Soffri il mio zel.) che questa Beroe è quella?
 Non può suporne altra il Pastor :

Amas. No : quando
 A lui la consegnò , cauta la Sposa
 Con un acciar di queste note impresse *mostra*
 Il destro alla Bambina *(i caratteri nel foglio.*
 Tenero braccio , ove la man confina .

Ber. E vero . Eccole : osserva . *ed Amas.*

Amas. Il sò . Poc' anzi
 Inaro già mel disse .

Ber. Inaro ; Ah dove
 E ' il Padre mio ;

Amas. Seco il conduce al Tempio
 D' Ifide il sacerdote ,
 Che d' un doppio Imeneo va per mio cenno .
 A prepararsi il Rito . Oggi d' Amestri
 Voglio Sposo Amenosi . Ed alla vera
 Nitteti il mio Sammete .

Ame. E al cor d' Amestri
 Posso aspirar .

Nit. T' è ben dovuto .

Ber. Io temo .
 Sammete , di sognar .

Sam. Mia Beroe , io sento ,
 Che angusto il core e tanta gioja

Ama.

60 ATTO TERZO.

Amas. Ancora

Tempo , o Figli , non è di sciorre il freno
A' vostri affetti . Oggi propizio il Cielo
Diè per voi di clemenza un raro esempio .
Prima al Tempio si vada .

Tutti. Al Tempio , al Tempio .

C O R O .

Temerario è ben chi vuole
Prevenir la forte ascosa :
Preveder dall'Alba il dì .
Chi sperar poteva il Sole ,
Quando l'Alba procellosa
Questo giorno partorì .